

**RELAZIONE AL BILANCIO DI
PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2016**

Il Bilancio di previsione è un documento di previsione aziendale che riassume gli obiettivi dell'azienda nel breve periodo in termini economici, finanziari e reddituali, viene formulato tenendo presente la necessità di legare la gestione ad una previsione e programmazione delle attività in cui le spese, in linea di principio, vanno contenute nei limiti delle risorse disponibili. Il documento è redatto in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 ed è composto dal preventivo economico, preventivo finanziario delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa.

Il Preventivo economico, accoglie le previsioni dei proventi e degli oneri complessivi che concorrono a formare il risultato d'esercizio.

Le voci oggetto del preventivo sono state formulate in base al principio della competenza. Poiché le previsioni sono formulate anche sulla base dell'andamento della gestione relativa all'esercizio in corso, nel documento sono inseriti anche i dati previsionali assestati del precedente esercizio. Pertanto lo schema del bilancio è suddiviso in quattro colonne: la prima si riferisce agli stanziamenti del bilancio di previsione 2015; la seconda riporta l'assestamento previsto di detti stanziamenti; la terza quantifica le variazioni che tali dati subiscono rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio 2016; nell'ultima colonna è riportato il bilancio di previsione relativo al prossimo esercizio.

Il Preventivo finanziario, è costituito dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa, e viene predisposto in base alla gestione delle entrate e delle uscite finanziarie. Il Piano delle fonti e degli impieghi verifica la fattibilità complessiva delle attività oggetto di programmazione evidenziando le fonti di finanziamento necessarie per costi di natura corrente ed impieghi in investimenti. Il Piano dei flussi di cassa espone le entrate e le uscite monetarie previste nel corso dell'esercizio ed è strumento utile ai fini dell'equilibrio finanziario della gestione.

Le previsioni per l'esercizio 2016, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un presunto avanzo economico di € 907.072.300.

Il dato si discosta da quello risultante dalle previsioni che erano state formulate per l'esercizio in corso (pari ad € 958.270.931). Tale differenza è caratterizzata principalmente da un progressivo aumento delle prestazioni previdenziali che rispetto alla previsione iniziale si incrementano di € 138.100.000 e rispetto al preconsuntivo riscontrano un aumento di € 113.754.000. Di contro, sul lato della contribuzione si prevede un incremento di € 67.300.000 rispetto alla previsione iniziale e di € 30.808.000 rispetto al preconsuntivo 2015.

Si segnala che l'adozione del principio della prudenza, implica che tra i componenti positivi derivanti dagli investimenti patrimoniali vengano considerati quelli che rappresentano il requisito della "più che probabile

realizzazione” . La previsione della Gestione Finanziaria 2016 difatti, si basa prevalentemente sui flussi derivanti da cedole e dividendi, e non anche delle plusvalenze e delle minusvalenze, sia realizzate che da valutazione, differenze attive/passive cambi e tutto ciò che potrebbe derivare dalle fluttuazioni non prevedibili dei prezzi del mercato finanziario nel breve periodo, che verranno rilevate a consuntivo alla fine dell'esercizio.

Fatte queste considerazioni, si può comunque osservare che la gestione prevista è comunque in linea con il trend dei preventivi formulati nei precedenti esercizi ed esprime nella sua interezza un risultato positivo.